

Nel mirino politici, imprenditori e faccendieri

Mille miliardi dai tangentisti

In campo gli 007 del Secit

Mille miliardi, è questa la cifra che il ministero delle Finanze si appresta a recuperare da imprenditori, politici e amministratori coinvolti in Tangentopoli. Per recuperare il «malloppo» scendono in campo gli 007 del Secit, i superispettori del fisco. Nel mirino i grossi nomi di Tangentopoli, da Craxi a Pacini Battaglia. Ma anche società della Fininvest. Il Biscione smentisce: «I nostri bilanci sono puliti, lo accerteranno le inchieste giudiziarie».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Per politici, dirigenti e società finiti nel mirino di Tangentopoli dopo i guai con la giustizia arrivano i dolori con il fisco. È l'attacco al «malloppo» di Tangentopoli: lo Stato rivuole oltre mille miliardi. A mettere a punto la strategia per ricondurre nelle casse dell'erario il fiume di miliardi è un rapporto del Secit (Servizio centrale degli ispettori tributari del ministero delle finanze) dedicato ai cosiddetti «paradisi fiscali» come strumento di sottrazione d'imposta. Delle 160 pagine che compongono il rapporto degli 007 del fisco, oltre 110 sono dedicate a fatti specifici: per oltre 150 posizioni si indicano agli uffici nomi, cifre, e infrazione tributaria da contestare. Gli uomini del Secit chiedono agli uffici di contestare il trasferimento all'estero e la detenzione su un conto dell'Ubs di un miliardo 750 milioni a Giovanni Amaboldi, Vittorio Missoni, Giovanna Mariani, ecc. Sempre ad Amaboldi, questa volta assieme a Gian Paolo Prandelli, va poi contestato un miliardo 800 milioni su un altro conto e assieme a Marcello Dell'Utri un miliardo e mezzo.

Alla società Publitalia vanno invece contestate deduzioni illegittime dal reddito per un miliardo 700 milioni, mentre alla Siprot deduzioni per operazioni inesistenti per 4 miliardi 700 milioni. La stessa cifra di 4 miliardi e 700 milioni va contestata come illecito trasferimento di somme all'estero a Giovanni Amaboldi e Gabriele Grandini. Tra i politici coinvolti il Secit chiede di contestare agli eredi di Vincenzo Balzamo (ex tesoriere del Psi) la disponibilità, il trasferimento e la fruibilità di oltre 22 milioni di franchi svizzeri su un conto della Sbs di Chisso. La stessa cifra viene contestata a Bettino Craxi, Giorgio Tradati, Cornelio Prandini. A Craxi e Tradati inoltre deve essere contestato il trasferimento, la disponibilità e la fruibilità di 18 miliardi 800 milioni di lire, di 660 mila marchi, 420 mila dollari e 2 milioni 300 mila franchi svizzeri versati da varie società su un conto della Clariden Bank di Ginevra. Inoltre a Craxi e Tradati assieme a Miquel Villado, Maurizio Raggio e Francesca Vacca vanno contestati la detenzione, costituzione e fruibilità di 15 miliardi su un conto American Express di Ginevra.

Tra i manager il Secit chiede di contestare a Roberto D'Alessandro la costituzione, detenzione e fruibilità di 2 miliardi e 500 milioni su un conto della società off shore Edsaco. Sempre a D'Alessandro (assieme a Craxi, Gianlombardo, e eredi Balzamo) va contestato un miliardo su un conto presso la Barclays Bank). A Silvio Berlusconi, Ubaldo Livolsi, Alfredo Zuccotti, Giorgio Vanoni, Giancarlo Foscale va invece contestato la costituzione, detenzione e trasferimento della somma di 15 miliardi depositati su un conto della Sbs. La stessa somma deve essere contestata anche alla Fininvest come esposizione di componente negativo di reddito non pertinente all'esercizio d'impresa e finalizzato alla costituzione di fondi extracontabili se non ha ricorso a sanatorie. Una

Impiegati banca vanno a pranzo e lasciano la porta aperta

Vanno a pranzo e lasciano la porta della banca aperta senza nemmeno inserire l'allarme. È accaduto alla filiale «G» della Cassa di Risparmio di La Spezia. All'ora di pranzo i dipendenti sono usciti uno dopo l'altro utilizzando la porta per gli handicappati che si apre dall'interno con una barra antipanico e si richiude automaticamente. Nessuno è passato dalla porta principale che è rimasta aperta e disattivata è rimasto anche il gabbiotto che regola l'accesso ai locali. Ad accorgersi del fatto è stato un cliente, recatosi in banca verso le 14 per fare un deposito. È entrato ed ha trovato i locali deserti, soldi abbandonati sui banconi e le giacche degli impiegati appoggiate alle sedie. «Ho provato a chiamare. Ho gridato, ma non mi ha risposto nessuno. Così sono uscito e ho dato l'allarme a una pattuglia delle volanti che stava passando» racconta il cliente, Davide Gianfranceschi. Gli agenti hanno subito pensato ad una rapina con sequestro di ostaggi. La filiale «G» era già stata presa di mira in passato e di recente anche la sede centrale della Carispe aveva subito una rapina.

vera e propria girandola di operazioni inesistenti e di somme illegittimamente dedotte deve essere contestata ad avviso del Secit alla Nuovo Pignone, Saipem e a Snam Progetti, a meno che non abbiano ricorso a sanatorie. Per le stesse operazioni riferibili a Nuovo Pignone vanno contestati a Franco Ciatti, agli eredi di Gabriele Cagliari, a Pierfrancesco Pacini Battaglia, a Roger Francis e Arnaldo Pierattini la costituzione, detenzione e fruibilità di 42 miliardi, mentre per le operazioni attivate da Snam Progetti vanno contestati a eredi Cagliari, Pacini Battaglia e Francis, nonché a Romolo Chiari, Merlo e Chiaro la costituzione, detenzione e fruibilità di circa 251 miliardi. Per le operazioni fittiziamente intrattenute dalla Saipem vanno contestati a Paolo Ciaccia, Eros Andronaco, Cesare Pessina, Pio Pigorini, Raffaele Santoro, Fabio Rosso, Sante Padini, Francesco Nanotti, Fabio Bini, Cesare Dare' e Goffredo Giuliani la costituzione, detenzione e fruibilità di circa 165 miliardi. Inoltre gli uomini del Secit chiedono agli uffici di contestare la costituzione, detenzione e fruibilità di somme all'estero a Pacini Battaglia e Francis per 22 miliardi, a Pacini Battaglia, Enzo Coltamai, Bruno Davitti, e Luca Nistri per 62 miliardi, a Pacini Battaglia e Giancarlo Rossi per 12 miliardi, a Pacini Battaglia, Francis, Craxi e eredi Balzamo per 56 miliardi, a Severino Citaristi e Arnaldo Forlani per 6 miliardi 500 milioni. A Mario Maddaloni, Sebastiano e Tradico vanno contestati 50 miliardi, mentre a Locatelli, Craxi, Oliviero Prunas, Guelfo Marcucci e gli eredi di Cagliari e Balzamo le somme di 668 mila marchi e un miliardo 400 milioni di dollari. Composto anche il capitolo riguardante le operazioni all'estero della Montedison. Gli uffici in questo caso devono contestare a Sergio Cragnotti, Carlo Sama, Giuseppe Berli, Giuseppe Garofano, Sergio Cusani e eredi Gardini la costituzione, detenzione e fruibilità di somme all'estero per 9 milioni di sterline e 53 miliardi di lire. Inoltre agli stessi Sama, Berli, Garofano, eredi Gardini assieme a Arturo Ferruzzi e Vittorio Giuliani Ricci la somma di 31 milioni di dollari, mentre a Sama, A. Ferruzzi, Garofano e Giuliani Ricci assieme a Viscardo Zoffoli, Roberto Magnani e Renato Picca le somme di 24 milioni 600 mila dollari, 14 milioni 400 mila marchi.

E arrivano le prime smentite. Quella della Fininvest dice: «Il rapporto Secit ipotizza un debito tributario relativo a fatti rispetto ai quali non è ancora intervenuto alcun accertamento in sede giudiziaria». «Per quanto ci riguarda - prosegue la nota - i nostri bilanci stanno a documentare una correttezza di gestione che non potrà non essere riconosciuta anche in sede di accertamento giudiziario».



Azimut

Auto blu, «stop» ai tagli Prodi fissa le nuove assegnazioni dei mezzi di trasporto statali

Si riallargano le maglie per l'utilizzo delle auto blu. Il diritto all'auto blu spetterà anche ad alcune alte cariche delle magistrature e delle amministrazioni dello Stato: lo stabilisce un decreto del presidente del Consiglio Romano Prodi che fissa alcune deroghe alla norma della legge finanziaria che vietava l'utilizzo della vettura di servizio a tutti gli ex «grand commis» di Stato. Avranno diritto alla vettura di servizio oltre al presidente del Consiglio, ai ministri e ai sottosegretari, categorie già individuate dalla norma del disegno di legge collegato alla Finanziaria che mirava a tagliare almeno il 20% delle circa 40.000 auto blu circolanti: primo presidente e Procuratore generale della Corte di Cassazione e Presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche; Presidente del Consiglio di Stato, Presidente e Procuratore generale della Corte dei Conti, Avvocato generale dello Stato; presidenti di autorità indipendenti, quali ad esempio, Antitrust, Consob, Autorità Garante per l'Editoria. Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, segretari generali di ministri, vice segretario generale della presidenza del consiglio dei ministri, dirigenti generali dello Stato di livello B o superiore preposti a strutture di rango corrispondente.

Cassazione Confermata condanna a Chiatti

Definitivi i trent'anni di carcere per Luigi Chiatti, reo confesso degli omicidi di Simone Allegretti e Lorenzo Paolucci, avvenuti rispettivamente nell'ottobre del 1992 e nell'agosto del 1993. La prima sezione penale della Suprema Corte di Cassazione ha infatti respinto il ricorso dell'accusa e quello degli avvocati di Chiatti. Resta così confermata la condanna di secondo grado. Il geometra folignate era stato riconosciuto dalla Corte d'assise d'appello di Perugia seminfermo di mente. Per questo gli erano stati comminati 30 anni ed era stato disposto un periodo di tre anni di permanenza in una casa di cura. Nell'istanza alla Suprema Corte, gli avvocati difensori hanno chiesto che venisse riconosciuta la totale infermità di mente del Chiatti. Il procuratore generale Vincenzo Galgano si è espresso per il rigetto dei ricorsi.

Evasori, pagano solo 12 lire su 100

Ma Visco corre ai ripari e accelererà i tempi del contenzioso

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Anche dopo essere stati scoperti dal Fisco in Italia gli evasori hanno molte probabilità di riuscire a non pagare comunque il tributo dovuto. Ogni cento lire individuate dalla macchina italiana dei controlli, fra evasione, elusione ed errori formali, soltanto dodici centesimi vengono regolarmente (in alcuni casi dopo lunghi contenziosi) nelle casse dello Stato. Per l'iva, addirittura, il rapporto fra la cifra teorica accertata (quindi «emessa a ruolo») e quella che alla fine lo Stato riesce a tradurre «in contanti» scende ad appena tre lire ogni cento. La valutazione dei dati delle entrate tributarie relative al 1994, tratte dall'Osservatorio sulle entrate, dimostra che per battere la piaga dell'evasione non basta incrementare il numero e la qualità dei controlli fiscali, ma che occorre anche incidere sulla fase successiva: quella del reale recupero dei crediti vantati. Una realtà

che il ministero delle Finanze ben conosce, se è vero che entro la fine della settimana il ministro Vincenzo Visco avrà la bozza definitiva del decreto legislativo - previsto dalla delega contenuta nella Finanziaria - per accelerare le procedure di riscossione dei tributi accertati e tagliare i tempi del contenzioso, recuperando così quella che si può a ragione definire «evasione da riscossione».

Certo che i dati sono proprio sconcertanti. I 3.454 miliardi «cartacei» generati nel 1994 dagli accertamenti sulle dichiarazioni Iva degli anni precedenti si traducono infatti in un incasso di soli 111 miliardi di lire: appena il 3,2%. Male anche le altre imposte indirette (solo 417 miliardi recuperati contro 4.435 miliardi scoperti, pari al 9,4%), mentre lievemente superiore è il coefficiente di recupero di errori, omissioni ed evasione dell'intero comparto delle imposte

dirette (15,5%, pari a 1.812 miliardi di incassati su oltre 11.700 teorici). Naturalmente, il raffronto fra le cifre accertate per le quali è stata inviata una cartella esattoriale) e somme realmente entrate nelle casse dello Stato è problematico: i pagamenti non corrispondono necessariamente agli accertamenti dello stesso anno, visto che tra accertamento e pagamento possono passare diversi anni. Questa è però una faccia nascosta, meno conosciuta, dell'evasione: un fenomeno, sostengono i tecnici, costante negli anni.

Per sconfiggerlo, Visco punta le sue carte su una drastica accelerazione delle procedure di riscossione dei tributi accertati e in un taglio dei tempi del contenzioso. Il provvedimento consentirà agli uffici di sollecitare i contribuenti subito dopo aver individuato il tributo non pagato, riducendo i lunghi tempi morti della procedura attuale. Il decreto, che utilizza gli strumenti del concordato a regime e

la conciliazione giudiziale potrebbe, secondo i tecnici, essere approvato dal Parlamento ed entrare in vigore già in primavera, e garantire un gettito aggiuntivo (o meglio accelerare l'incasso) di circa 1.200 miliardi di lire che potrebbero rappresentare il contributo sul fronte delle entrate alla eventuale manovra correttiva. Secondo il sindacato Fiba-Cisl il volume dei tributi che anche se iscritti a ruolo e quindi richiesti ai contribuenti non sono stati riscossi dall'Erario ammonta a 60.000 miliardi di lire. L'accelerazione e la semplificazione delle procedure, secondo la Fiba «consentirebbe di incassare 9.000 miliardi all'anno, permettendo all'Erario di recuperare quelle migliaia di miliardi che altrimenti richiedono tagli alle spese o nuove entrate». Un problema, quello della scarsa produttività del sistema di riscossione dei tributi accertati, affrontato recentemente anche dal recente rapporto annuale del Secit.

in edicola
HANSEL E GRETEL
GIOCA E IMPARA
L'ABC, I NUMERI
E I COLORI
LIBRO FIABA +
VIDEOCASSETTA
DELLA FIABA
l'Unità • DAMI EDITORE
Junior

È Pora del 730
facile (e gratis)
Marzo e aprile: i mesi della dichiarazione dei redditi per milioni di pensionati e lavoratori dipendenti. In omaggio per i nostri lettori il modello base e la busta per la consegna. Inoltre, una esauriente guida alla corretta compilazione, utile anche a chi si rivolge al Caaf. Scoprite insieme a noi perché conviene (soprattutto se siete a credito con il Fisco).
IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 6 marzo 1997

COMUNE DI LOIANO (Provincia di Bologna)
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Si rende noto che questo Comune intende esperte una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della scuola media 1° stralico e palestra polifunzionale nel capoluogo. Importo base d'asta: L. 4.010.909.527. Tempi di esecuzione: 450 giorni naturali. E richiesta iscrizione all'A.N.C. nelle categorie: Cat. 2 - prevalente - (importo lavori 2.810.654.527) per importo non inferiore a 3 miliardi; Cat. 5/A - scorporabile - (importo lavori 322.600.000) per importo non inferiore a 300 milioni; Cat. 5/C - scorporabile - (importo lavori 217.250.000) per importo non inferiore a 300 milioni; Cat. 17 - scorporabile - (importo lavori 565.000.000) per importo non inferiore a 300 milioni. Entro le ore 12 del 21/03/97 le ditte interessate dovranno far pervenire richiesta di partecipazione in carta legale, allegando certificato di iscrizione all'A.N.C. per le citate categorie. Loiano, 5/3/1997. Il Sindaco Romano Nascetti

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI
PROVINCIA DI BOLOGNA
(40122) Bologna, Piazza Resistenza, 4 tel. 051/292.111 Fax 292.558
Avviso di gara
Il giorno di Venerdì 4 aprile 1997 alle ore 9.00 presso la sede dell'Istituto avrà luogo un pubblico incanto per l'adeguamento normativo di impianti elettrici, principalmente nelle parti comuni, in n.22 edifici siti in Bologna e Provincia; di proprietà dello IACP e in n. 14 edifici siti in Bologna e Provincia di proprietà dello Stato; in ottemperanza al disposto dell'art. 7 della legge n. 46/1990 - Lotto 1016/R. L'importo massimo complessivo che le offerte non devono oltrepassare, iva esclusa, è di L. 1.409.285.000 a misura, da finanziarsi con fondi di cui alla Legge n. 179/1992 - Quadriennio 1992-1995 e rientri da canoni (Gestione case IACP e Stato). Categoria prevalente: 5c - Classe 5. L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari con ammissione di offerte solo in ribasso, il tutto ai sensi dell'art. 21 della Legge 11/2/1994 n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni. Le imprese interessate dovranno far pervenire entro le ore 12.00 di giovedì 3 aprile 1997 agli indirizzi e con le modalità indicate nel bando integrale di gara, un plico, sigillato con ceralacca, sul quale oltre all'indicazione del mittente, dovrà essere chiaramente indicato l'oggetto della gara e contenere la documentazione richiesta al punto 9) del Bando stesso. Il Bando integrale di gara viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del 5/3/97. Il Bando è inserito al sito Internet: <http://www2.comune.bologna.it/bologna/iacpbo> ed inoltre affisso all'Albo Pretorico del Comune di Bologna nonché all'Albo dell'Istituto dove è disponibile.
Il Presidente
Dr. Marco Giardini

n. 3-4/1996
Finesecolo
Materiali per una moderna critica del capitalismo
INCHIESTA OPERAIA ALLA FIAT DI MELFI
Giuseppe Barbuzzi, Davide Bubbico, Erminia Cappiello, Giuseppe Cillis, Rita D'Anella, Antonella Di Lucchio, Piero Di Siena, Donato Esposito, Maria Luisa Forcnza, Paolo Laguardia, Carmelo Libutti, Antonio Placido, Emanuela Risari, Vittorio Riser, Giannino Romaniello, Giancarlo Vainieri
Abbonamento ordinario L. 50.000, sostenitori L. 100.000, sul c/c postale n. 73472003 intestato a DataneWS Roma
IN LIBRERIA E A ROMA ANCHE IN EDICOLA
DataneWS C/054 Roma, Via di S. E. ermo, 22 (t.06) 73450318/9. Fax 73450322

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
Numero Verde
IME 167-341143